



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

**SCENARI
ECONOMICI**

La partecipazione al seminario è gratuita.
Per motivi organizzativi è necessario comunicare
l'adesione entro il 24 giugno 2014

LA PARTENZA RITARDATA E LENTA

I FONDI EUROPEI LEVA PER USCIRE DALLA CRISI



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

Per informazioni e adesioni:
www.confindustria.it - tel. 06 5903690

Diretta web sul sito Confindustria

Roma, 26 giugno 2014

Confindustria - Sala Andrea Pininfarina
Viale dell'Astronomia, 30

PROGRAMMA

9.30 Registrazione dei partecipanti

10.00 INTRODUZIONE

Carlo Pesenti

Vice Presidente Centro Studi Confindustria

10.10 LO SCENARIO ECONOMICO

Luca Paolazzi

Direttore Centro Studi Confindustria

10.30 Ne discutono:

Alessandra Staderini

Banca d'Italia

Marco Stringa

Deutsche Bank

Stefania Tomasini

Prometeia

11.15 L'ESPERIENZA DELLE IMPRESE

Alessandro Laterza

Vice Presidente Mezzogiorno e Politiche regionali
Confindustria

Paolo Scudieri

Presidente Adler

11.45 DIBATTITO CON IL PUBBLICO

12.00 LE RISPOSTE DELLA POLITICA

Graziano Delrio

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

12.30 CONCLUSIONI

Giorgio Squinzi

Presidente Confindustria

L'economia italiana è rimasta inchiodata. Le previsioni di graduale progressione sono state finora disattese.

La maggiore fiducia di consumatori e imprese non si è tradotta in comportamenti di spesa, cioè in vera scommessa sul miglioramento dello scenario.

È stata una falsa partenza. Ma nuovi tasselli si sono aggiunti a comporre il mosaico di un frenato recupero a partire dalla seconda metà del 2014.

Nel Mondo la locomotiva americana sta viaggiando a buon ritmo, il Giappone consolida i progressi, gli emergenti forniscono un traino decisivo, nonostante inciampi e turbolenze. L'Eurozona resta poco dinamica, con forti divaricazioni al suo interno che tagliano trasversalmente la tradizionale suddivisione tra centro e periferia; nel complesso, però, avanzerà.

Le politiche monetarie stanno riducendo il costo del capitale (tassi giù, Borse su) e aumentano la disponibilità di risorse finanziarie.

Sul piatto opposto della bilancia pesano: la bassa dinamica dei prezzi, che rischia di sfociare in deflazione e che in Italia tiene troppo alti i tassi reali; la difficoltà di ottenere credito, che si attenuerà solo lentamente; la distruzione di potenziale produttivo, che riduce lo spazio per il rimbalzo.

I fondi europei e nazionali per la coesione rappresentano per il Paese un'occasione d'oro per rilanciare gli investimenti, cruciale anello di congiunzione tra domanda e offerta. Occorre accelerarne l'impiego nei prossimi due anni così da rimettere in moto l'intera economia e favorire il suo riposizionamento competitivo.